

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PERUGIA
Dipartimento di Medicina e Chirurgia



REGOLAMENTO DIDATTICO
DEL CORSO DI LAUREA IN OSTETRICIA

(Abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)

(ai sensi del D.M. 270/2004)

(L/SNT1 = Classe delle lauree delle
Professioni Sanitarie Infermieristiche e
Professione Sanitaria Ostetrica/o)

a.a. 2022-2023

Ultima revisione maggio 2022

Approvato dal Consiglio di Corso di Laurea del 7 giugno 2022

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN OSTETRICIA
(DEGREE COURSE IN MIDWIFERY)

INDICE

Articolo 1

Funzione e struttura del Corso di Laurea

- 1.1 Funzione e Coordinate Strutturali del Corso di Laurea
- 1.2 Organi del Corso di Laurea, Cariche Istituzionali e Commissioni
 - 1.2.1 Consiglio di Corso di Laurea
 - 1.2.2 Presidente
 - 1.2.3 Responsabile Attività Didattiche e Professionalizzanti (RADP)
 - 1.2.4 Coordinatore Didattico
 - 1.2.5 Responsabile AQ
 - 1.2.6 Commissione Paritetica per la Didattica
 - 1.2.7 Gruppo del Riesame
 - 1.2.8 Commissione Didattica

Articolo 2

Obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi, sbocchi occupazionali e professionali

- 2.1 Competenze Professionali
- 2.2 Obiettivi Formativi Generali nei tre anni di Corso
- 2.3 Obiettivi Formativi Professionali Specifici per ogni anno di Corso
- 2.4 Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori Europei
 - 2.4.1 Area di base scientifica
 - 2.4.2 Area delle attività caratterizzanti
 - 2.4.3 Area delle attività affini
 - 2.4.4 Area del Tirocinio
 - 2.4.5 Altre Attività
 - 2.4.6 Autonomia di giudizio
 - 2.4.7 Abilità comunicative
 - 2.4.8 Capacità di apprendimento
- 2.5 Accesso e durata del Corso di Laurea e ulteriori studi
- 2.6 Sbocchi occupazionali e professionali

Articolo 3

Organizzazione Didattica del Corso di Laurea in Ostetricia

- 3.1 Attività formative
- 3.2 Insegnamenti
- 3.3 Obblighi di Frequenza alle Attività Didattiche
- 3.4 Modalità di verifica dell'apprendimento
- 3.5 Sessioni e Modalità di Esame di Profitto
- 3.6 Propedeuticità tra gli Insegnamenti
- 3.7 Calendario dell'anno accademico

Articolo 4

Tirocinio Professionalizzante

Articolo 5

Esame di Laurea in Ostetricia

5.1 Caratteristiche e valutazione della prova finale

5.2 Adempimenti all'ammissione

Articolo 6

Requisiti di Ammissione al Corso di Laurea

Articolo 7

Passaggi e trasferimenti

Articolo 8

Esami sostenuti presso altri Corsi di Studio dello stesso Ateneo o di altri

Articolo 9

Supporto alla didattica e Tutorato

Articolo 10

Approvazione e modifiche del Regolamento

Articolo 11

Normativa Nazionale, di Ateneo e da convenzione regionale

Allegati

Allegato n. 1: Regolamento di Tirocinio a.a. 2022/2023

Allegato n. 2: Piano di Studio a.a. 2022/2023

Allegato n. 3: Ordinamento didattico

Articolo 1

Funzione e struttura del Corso di Laurea

1.1 Funzione e Coordinate Strutturali del Corso di Laurea

- *Corso di Laurea: Abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o*
- *Ateneo: Università degli Studi di Perugia- Dipartimento di Medicina e Chirurgia*
- *Denominazione del Corso di Studio: Corso di Laurea in Ostetricia (Course in Midwifery)*
- *Classe: Lauree delle Professioni Sanitarie Infermieristiche e Professione Sanitaria Ostetrica (L/SNT1).*
- *Titolo rilasciato: Dottore in Ostetricia (Registered Midwife)*
- *Sede Didattica: Dipartimento di Medicina e Chirurgia, Edificio A, piano 6, Piazza Lucio Severi 1, Perugia*
- *Presidente: Prof.ssa Elisabetta Costantini*
- *Sito web: <http://www.med.unipg.it/ostetricia/>*
- *Indirizzo di posta elettronica: Corso di Laurea-triennale.ostetricia@unipg.it*

1.2 Organi del Corso di Laurea, Cariche Istituzionali e Commissioni

1.2.1 Consiglio di Corso di Laurea

Il Consiglio di Corso di Laurea è costituito da tutti i Docenti del Corso e da una rappresentanza degli Studenti, come previsto dalla normativa universitaria e assolve alle funzioni previste dallo Statuto e dal Regolamento Generale di Ateneo.

Il Consiglio di Corso di Laurea ha competenze deliberative, propositive e consultive sulle materie concernenti l'organizzazione e la gestione delle attività didattiche e professionalizzanti; può demandare a specifiche Commissioni alcune funzioni, pur mantenendone la responsabilità.

1.2.2 Presidente

Viene eletto dal Consiglio di Corso tra i Professori di ruolo Docenti del Corso e nominato dal Rettore secondo le modalità previste dal Regolamento generale di Ateneo (*capo IX, art.48*), resta in carica per tre anni accademici ed è rinnovabile consecutivamente una sola volta. Convoca e presiede le riunioni ordinarie e straordinarie del Consiglio. Rappresenta il Corso nei consessi accademici e all'esterno. È responsabile del Corso, sovrintende alle attività didattiche e professionalizzanti svolte all'interno del Corso. Coordina il sistema di AQ del Corso di Studio e vigila sul rispetto degli adempimenti previsti dalle norme e dai regolamenti specifici avvalendosi anche del Responsabile Qualità, della Commissione paritetica e del Gruppo del riesame del Corso di Studio, in coerenza con quanto indicato dagli organi centrali di Ateneo sul tema dell' AQ.

1.2.3 Responsabile Attività Didattiche e Professionalizzanti (RADP)

Viene nominato dal Consiglio di Corso di Studio su proposta del Presidente del Corso a seguito di avviso interno al Corso di Laurea per la valutazione del curriculum da cui emerge il possesso dei seguenti requisiti:

1. Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche;
2. Esercizio della professione ostetrica presso una delle Aziende sanitarie pubbliche regionali;
3. Esperienza professionale nella formazione in ambito ostetrico, ginecologico e neonatale non inferiore ai cinque anni.

È responsabile degli Insegnamenti tecnico-pratici e della organizzazione delle attività di tirocinio. Supervisiona l'integrazione delle attività pratiche-professionalizzanti con gli Insegnamenti teorico-scientifici programmati dal Coordinatore Didattico. Trasmette agli Studenti e ai Tutor il Regolamento di tirocinio (Allegato 1) vigilando sulla corretta osservazione.

In collaborazione con il Presidente e con gli altri Coordinatori Didattici del Corso svolge un ruolo di direzione, consulenza e supporto sia per lo Studente che per i Tutor delle sedi accreditate per il Tirocinio.

Dura in carica tre anni ed è rinnovabile per una sola volta.

1.2.4 Coordinatore Didattico

Viene nominato dal Consiglio di Corso di Studio su proposta del Presidente del Corso a seguito di avviso interno al Corso di Laurea per la valutazione del curriculum da cui emerge il possesso dei seguenti requisiti:

1. Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche;
2. Esercizio della professione ostetrica presso una delle Aziende sanitarie pubbliche regionali;
3. Esperienza professionale nella formazione in ambito ostetrico, ginecologico e neonatale non inferiore ai tre anni.

Si occupa della programmazione didattica nel rispetto del curriculum formativo dell'ostetrica/o e prende accordi con i Docenti per lo svolgimento delle attività didattiche.

Se ne reputa la necessità, può proporre al Consiglio la presenza di personale di supporto alla propria attività di coordinamento didattico. Dura in carica tre anni ed è rinnovabile per una sola volta.

È previsto un Coordinatore didattico per ogni ciclo di corso.

1.2.5 Responsabile AQ

Viene nominato dal Consiglio di Corso tra i Professori di ruolo e i Ricercatori docenti titolari di modulo di Insegnamento del Corso durante il primo Consiglio di Corso del nuovo Presidente eletto, per attuare il sistema di assicurazione della qualità del Corso di Studio, secondo quanto previsto dall'*art. 126 Organizzazione del Sistema di Assicurazione della Qualità* del Regolamento generale di Ateneo vigente.

1.2.6 Commissione Paritetica per la Didattica

Viene nominata dal Consiglio di Corso durante il primo Consiglio di Corso del nuovo Presidente eletto, costituita da quattro Docenti e da due Studenti membri del Consiglio di Corso. Secondo quanto previsto dall'*art 45 Corsi di Studio comma 7 lettera e* dello Statuto dell'Università degli Studi di Perugia vigente. Redige il documento annuale di autovalutazione del Corso di Studio e lo trasmette alla Commissione paritetica per la didattica del Dipartimento di Medicina e Chirurgia (*art.43 dello Statuto*).

1.2.7. Gruppo del Riesame

Viene nominato dal Consiglio di Corso durante il primo Consiglio di Corso del nuovo Presidente eletto, costituito da quattro Docenti e da due Studenti membri del Consiglio di Corso e dal Responsabile per il settore didattica presso il Dipartimento. Redige il Rapporto di Riesame Ciclico e la Scheda di Monitoraggio Annuale.

1.2.8 Commissione didattica

Viene nominata dal Consiglio di Corso durante il primo Consiglio di Corso del nuovo Presidente eletto, costituita da sei Docenti del Corso di Laurea, compresi Presidente del Corso e Responsabile AQ, svolge un ruolo istruttorio di tutte le pratiche studenti da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Corso di Studio, comprese le richieste di Passaggi e Trasferimenti al Corso di Laurea in Ostetricia.

Articolo 2

Obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi, sbocchi occupazionali e professionali

2.1 Competenze Professionali

L'obiettivo fondamentale del Corso è la formazione di un laureato in Ostetricia in conformità agli standard del profilo professionale italiano ed europeo.

Il Laureato in Ostetricia deve essere dotato di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentirgli sia la migliore comprensione dei più rilevanti elementi, anche in relazione al genere, che sono alla base dei processi fisiologici e patologici ai quali è rivolto il suo intervento preventivo, terapeutico e riabilitativo, sia la massima integrazione con le altre professioni.

Deve sapere, inoltre, utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una **formazione teorica e pratica** che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali, conseguita nel contesto lavorativo specifico del profilo professionale di ostetrica/o così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro spendibilità nell'ambiente di lavoro. Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa teorico-pratica e di tirocinio professionale svolta sotto la guida di Tutor appartenenti allo specifico profilo professionale, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per il profilo professionale di Ostetrica/o ed adeguata allo standard formativo specificamente disposto dalla normativa e dalle direttive dell'Unione Europea, in particolare lo standard formativo deve rispettare la direttiva 2005/36/CE.

Il Laureato in Ostetricia, in funzione del percorso formativo, deve raggiungere le **competenze professionali di seguito indicate** e specificate ai sensi del DM n. 740 e D.L. 206/2007:

- Saper assistere e consigliare la donna/coppia nel periodo della gravidanza, durante il parto e nel puerperio, saper condurre e portare a termine i parti eutocici con propria responsabilità prestando assistenza al neonato.
- In ambito fisiologico e preventivo saper pianificare, gestire e valutare in autonomia l'intervento assistenziale ostetrico-ginecologico di sua competenza, mentre in ambito patologico deve saper agire in collaborazione con lo specialista.
- Saper prescrivere gli esami necessari per la diagnosi quanto più precoce di gravidanze a rischio
- Saper assistere la partoriente con mezzi clinici e tecnici appropriati.
- Saper partecipare ad interventi di educazione sanitaria e sessuale, sia nell'ambito della famiglia che della comunità; saper condurre dei corsi di accompagnamento alla nascita.
- Saper realizzare la preparazione e l'assistenza ad interventi ostetrico-ginecologici.
- Saper attuare interventi per la prevenzione e l'accertamento dei tumori della sfera genitale femminile e della ghiandola mammaria e per l'assistenza materna e neonatale.

- Saper gestire, nel rispetto dell'etica professionale, come membro dell'équipe sanitaria, gli interventi assistenziali di sua competenza, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto sanitario.
- Essere in grado di individuare situazioni potenzialmente patologiche che richiedono l'intervento medico e saper praticare, ove occorra, tutte le relative misure di particolare emergenza ostetrico/ginecologica e neonatologica.
- Saper esaminare il neonato e averne cura per quanto di sua competenza.
- Saper attuare interventi a supporto di procedure chirurgiche in ambito ostetrico-ginecologico.
- Saper praticare le cure e i provvedimenti diagnostici di sua competenza prescritti dal medico.
- Saper redigere i necessari rapporti scritti
- Essere in grado di contribuire all'attività formativa sia nell'ambito del proprio profilo professionale che in quello del personale di supporto sanitario, concorrendo direttamente alla formazione continua e alla ricerca scientifica in ambito ostetrico, ginecologico e neonatale.

Queste competenze professionali del Laureato in Ostetricia verranno raggiunte, per ogni anno di corso, attraverso *obiettivi formativi generali e specifici* per il proprio profilo professionale.

2.2 Obiettivi Formativi Generali nei tre anni di Corso

Il percorso formativo del corso di laurea in Ostetricia ha come obiettivo specifico, la acquisizione di competenze complessive alle quali concorrano la conoscenza (sapere), nonché le attitudini e le abilità pratiche/applicative (saper fare).

In particolare, nella formazione dell'ostetrica/o, gli obiettivi sono finalizzati ad ottenere che il laureato in ostetricia sia in grado di:

- Analizzare i problemi di salute della donna nel suo ciclo biologico-sessuale e le risposte dei servizi sanitari e socio-assistenziali ai principali bisogni della donna, neonato, coppia e collettività.
- Apprendere le conoscenze necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici, dei principali meccanismi di funzionamento degli organi ed apparati, e nello specifico della fisiologia della riproduzione umana e dello sviluppo embrionale.
- Comprendere i fondamenti della fisiopatologia applicati alle diverse situazioni cliniche, per patologie in gravidanza e per la gravidanza, anche in relazione ai correlati parametri diagnostici.
- Identificare i bisogni di assistenza ostetrico-ginecologica della donna/coppia e della collettività e formulare obiettivi specifici secondo priorità.
- Apprendere le conoscenze necessarie per individuare situazioni potenzialmente patologiche con l'ausilio dei mezzi a disposizione e di cui risulta competente e praticare, ove necessario, le relative misure di particolare emergenza.
- Raggiungere padronanza di metodi propri della professione di ostetrica/o attraverso attività formativa teorica, pratica e di tirocinio clinico, sotto la guida di Tutori opportunamente assegnati, presso strutture accreditate del S S N ed attraverso internati elettivi in reparti clinici italiani o esteri secondo lo standard europeo.
- Raggiungere un livello di conoscenza e competenza nell'uso parlato di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza dell'Ostetrica/o e per lo scambio di informazioni generali.

2.3 Obiettivi Formativi Professionali Specifici per ogni anno di Corso

Sono definiti degli obiettivi formativi specifici:

1. Identificare bisogni fisici, psicologici e sociali e diagnosticare le necessità di aiuto della donna, coppia e collettività, nei vari ambiti socio-sanitari, integrando le conoscenze teoriche con quelle pratiche per rispondere ad esse con competenza tecnico-scientifica.
2. Identificare i bisogni di assistenza ostetrico-ginecologica che richiedono competenze preventive, curative, riabilitative e palliative in specifici settori della ginecologia e dell'ostetricia ultraspecialistici quali la patologia mammaria, le alterazioni della statica pelvica, la sterilità, l'infertilità, le malattie metaboliche e le malattie infettive etc...
3. Fornire una buona informazione e dare consigli per quanto concerne i problemi della pianificazione familiare secondo il principio della maternità e paternità responsabile.
4. Fornire alla donna/coppia una buona informazione e dare consigli per quanto concerne il percorso nascita, (avendo partecipato attivamente alla preparazione di almeno 15 donne/coppie nel percorso nascita secondo metodologie scientificamente validate).
5. Realizzare interventi di educazione alla salute riproduttiva alla donna/coppia ed alla collettività, con specifico riferimento alle malattie sessualmente trasmesse (MST).
6. Realizzare interventi di educazione alla prevenzione delle patologie neoplastiche dell'apparato genitale femminile e delle ghiandole annesse, attraverso processi informativi e metodologia di cui risulta competente (es.: autopalpazione seno, Pap-test, etc.).
7. Identificare i bisogni socio-sanitari della donna gravida fornendo ogni supporto informativo - educativo che miri a rimuovere situazioni conflittuali in presenza di tossicodipendenza, stato di povertà, disabilità etc...
8. Valutare le manifestazioni cliniche connesse al ciclo biologico-sessuale della donna.
9. Valutare le manifestazioni cliniche connesse, specificamente, alla gravidanza, avendo effettuato visite a gestanti con almeno 100 esami prenatali.
10. Pianificare, fornire e valutare l'assistenza ginecologica e ostetrico-neonatale rivolta a persone sane e malate all'interno di un sistema complesso ed integrato socio-assistenziale, promuovendo stili di vita positivi per la salute e adottando sistemi di assistenza orientati all'autogestione e all'autocura.
11. Monitorare il benessere materno-fetale in corso di gravidanza fisiologica, in corso di parto spontaneo e (in collaborazione con lo specialista) in situazioni patologiche, avendo pratica di sorveglianza e cura di almeno 40 partorienti.
12. Praticare il parto normale in presentazione di vertice avendo pratica di almeno 40 parti o almeno 30 a condizione di avere inoltre partecipato ad altri 20 parti.
13. Avere partecipato attivamente ad almeno due parti podalici, o, in assenza di casi, avere svolto opportune esercitazioni in forma simulata.
14. Pratica dell'episiotomia e iniziazione alla sutura (incluse le lacerazioni semplici del perineo); la pratica, in assenza di casi, può essere svolta in forma simulata
15. Prevenire, individuare, monitorare e gestire situazioni potenzialmente patologiche che richiedono intervento medico e praticare, ove necessario, le relative misure di particolare emergenza attraverso l'ausilio dei mezzi a disposizione e di cui risulta competente, avendo partecipato attivamente alla sorveglianza e cura di almeno 40 gestanti, partorienti o puerpere in gravidanze patologiche o parti difficili.
16. Valutare le manifestazioni cliniche connesse alle patologie ginecologiche ed ostetrico-neonatali, alle reazioni allo stato di malattia, agli interventi realizzati in regime di ricovero, di Day-hospital e di Day-surgery, nonché di assistenza domiciliare, avendo partecipato attivamente durante il tirocinio, all'assistenza e cura in ambito ginecologico-ostetrico, nonché di neonati e lattanti.
17. Valutare le manifestazioni cliniche connesse al puerperio fisiologico immediato, intermedio e tardivo in regime di ricovero, nonché di assistenza domiciliare compresa la valutazione di neonati senza rilevanti patologie, avendo partecipato attivamente all'esame di almeno 100 puerpere e neonati senza rilevanti patologie.

18. Aver partecipato, all'assistenza e cura di neonati necessitanti di cure speciali, compresi quelli pre e post-termine, di peso inferiore alla norma o con patologie varie.
19. Realizzare interventi assistenziali pianificati secondo l'adozione di Linee Guida verificate e verificabili sulla base di evidenze scientifiche (EBM/EBC).
20. Esaminare il neonato ed averne cura, prendere ogni iniziativa che s'imponga in caso di necessità e, eventualmente, praticare la rianimazione immediata, avendo partecipato in strutture di III livello, alla sorveglianza e cura di almeno 25 neonati ricoverati in Terapia Intensiva Neonatale (TIN).
21. Garantire la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche, nel rispetto dei principi scientifici adattandole alla persona assistita, in relazione ai diversi problemi prioritari di salute riproduttiva e non, della donna e della coppia.
22. Contribuire ad individuare, definire ed organizzare l'assistenza ginecologica ed ostetrico-neonatale in regime ordinario ed in regime di emergenza ed urgenza secondo il criterio di priorità garantendo continuità assistenziale, attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane e materiali anche nell'ambito della raccolta di materiale biologico in adeguamento alle disposizioni legislative.
23. Definire, realizzare, valutare progetti di ricerca per obiettivo al fine di applicarne i risultati nel processo assistenziale ginecologico-ostetrico-neonatale e migliorarne la qualità in termini di efficienza ed efficacia delle cure.
24. Realizzare interventi di valutazione delle prestazioni preventive, curative, palliative e riabilitative ginecologiche ostetriche e neonatali secondo specifici indicatori di processo e di esito.
25. Dimostrare capacità professionale e decisionale nel progettare e realizzare interventi di educazione sanitaria e sessuale alla donna, coppia e collettività.
26. Dimostrare capacità di progettare, realizzare e valutare interventi formativi del personale di supporto, nonché, di concorrere direttamente alla formazione ed all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale, anche in riferimento al tirocinio clinico guidato degli Studenti dei corsi universitari in ambito ostetrico-ginecologico e neonatale.
27. Dimostrare di possedere conoscenze, competenze, ed abilità nella pratica di procedure chirurgiche innovative e tradizionali realizzate in collaborazione con medici specialisti ed altro personale sanitario, avendo collaborato, attivamente, ad almeno 30 parti cesarei, 30 interventi di ginecologia tradizionale e 20 di laparoscopia ed isteroscopia.
28. Dimostrare di conoscere principi e norme di ordine etico-deontologico e medico-legale e di saperne realizzare e valutare l'applicazione in ambito ginecologico-ostetrico e neonatale.
29. Dimostrare di riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori dell'équipe assistenziale, ai sensi della normativa vigente in materia di responsabilità e campi di azione propri dell'ostetrica/o, in autonomia ed in collaborazione con altri operatori sanitari.
30. Dimostrare di conoscere e di saper proporre le diverse tecnologie appropriate alla nascita nel rispetto delle diverse etnie e secondo il principio della personalizzazione e dell'appropriatezza delle cure.
31. Dimostrare di conoscere e saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

In relazione a tali obiettivi specifici di formazione, l'attività formativa, prevalentemente organizzata in "Insegnamenti specifici", garantisce una visione unitaria e, nel contempo, interdisciplinare degli obiettivi didattici stessi con l'approfondimento, altresì, di conoscenze derivanti dagli ambiti disciplinari caratterizzanti, inclusi quelli più specificamente professionalizzanti e dagli ambiti disciplinari affini ed integrativi.

Le forme didattiche previste comprendono lezioni frontali, seminari, gruppi di lavoro e di discussione su tematiche pertinenti e su simulazioni, atti a perseguire gli obiettivi del percorso formativo. Il processo d'Insegnamento si avvarrà di moderni strumenti didattici. All'attività didattica tradizionale si affianca l'attività di tirocinio guidato presso servizi sanitari: Cliniche

Universitarie, Reparti e Servizi Ospedalieri, Servizi territoriali (Distretto/Consultorio ecc.), Istituzioni private accreditate ed altre strutture di rilievo scientifico per il raggiungimento degli obiettivi formativi, situati in Italia o all'estero e sulla base di specifiche convenzioni.

Tale didattica consente progressiva assunzione di responsabilità e di autonomia professionale, nell'ambito delle quali gli Studenti di ostetricia acquisiscono la capacità di valutare le diverse problematiche legate all'assistenza in ambito ostetrico, a pianificare la corretta assistenza in ambito ostetrico, ginecologico e neonatale ad integrarsi in un lavoro di gruppo cooperando con le diverse figure coinvolte in ambito assistenziale nei diversi contesti della sanità.

Le attività di laboratorio e di tirocinio vengono svolte con la supervisione e la guida di Tutori professionali appositamente designati ed adeguatamente formati per tale funzione. Le attività di Laboratorio e di tirocinio sono coordinate da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per i profili della specifica classe.

L' apprendimento di competenze professionali, sono inserite con gradualità, per durata e complessità crescente dal 1° al 3° anno:

1° ANNO

INFERMIERISTICA IN AREA MEDICA E CHIRURGICA

- riconoscere i principali problemi della specifica area;
- individuare i bisogni specifici dell'utenza di riferimento;
- orientarsi e orientare la persona assistita in funzione dei bisogni individuati;
- riconoscere le funzioni specifiche dell'Ostetrica/o in rapporto alle altre figure professionali, nell'ottica del lavoro in equipe;
- erogare quelle prestazioni assistenziali specifiche dell'area che interagiscono con l'ambito ostetrico-ginecologico;
- svolgere le attività professionali basilari dell'area, utilizzando correttamente i protocolli in uso nell'unità operativa;
- individuare i materiali di uso comune e d'urgenza;
- eseguire le tecniche previste;
- valutare i risultati degli interventi erogati.

AREA OSTETRICO – GINECOLOGICA

- descrivere, nelle linee generali, finalità, strutture e organizzazione del Servizio sede del Tirocinio;
- individuare le funzioni specifiche dell'Ostetrica e delle altre figure professionali, nell'ambito del lavoro di equipe multiprofessionale;
- individuare i bisogni specifici dell'utenza con particolare riguardo alla erogazione dell'assistenza ostetrica di base;
- conoscere le linee generali dell'esame obiettivo ostetrico;
- individuare il materiale di uso comune e di urgenza;
- svolgere le attività professionali più semplici, utilizzando correttamente i protocolli in uso nell'unità operativa;
- descrivere, nelle linee generali, le metodiche di preparazione alla nascita;
- conoscere, nelle linee generali, i criteri organizzativi dell'area travaglio-parto;
- conoscere, nelle linee generali, i criteri organizzativi del complesso operatorio;
- rispettare, nelle proprie attività, le norme previste per la tutela della salute dei lavoratori;

- valutare i risultati degli interventi erogati;
- conoscere, nelle linee generali, le attività di informazione e di educazione sanitaria dirette alla donna/coppia.

AREA MATERNO – INFANTILE **(SERVIZI CONSULTORIALI)**

- individuare obiettivi e finalità dei Consultori;
- conoscere gli aspetti tipici dell'erogazione dell'assistenza ostetrica e pediatrica di comunità;
- conoscere gli aspetti clinici, relazionali, educativi relativi alla assistenza ostetrica sul territorio nelle diverse condizioni di salute;
- riconoscere le funzioni specifiche dell'Ostetrica e delle altre figure professionali, nell'ottica del lavoro di equipe;
- applicare le tecniche di informazione finalizzata alla realizzazione della maternità – paternità responsabile;
- conoscere le problematiche relative alla gravidanza a rischio sociale ed alle condizioni di emarginazione sociale – economica delle donne/coppie;
- conoscere le modalità di sostegno e protezione della relazione bambino – famiglia;
- conoscere i criteri organizzativi dell'assistenza domiciliare in alternativa al ricovero per gestanti e puerpere;
- collaborare all'attuazione di interventi informativo – educativi in ambito preventivo.

ACCETTAZIONE – PRONTO SOCCORSO

- instaurare una relazione con la donna, nel rispetto della riservatezza e tenendo conto delle specifiche caratteristiche psico-emozionali del contesto;
- osservare l'organizzazione del servizio e le procedure di triage ostetrico (in senso generale e per quanto codificate nei protocolli della struttura);
- riconoscere le funzioni specifiche dell'Ostetrica e delle altre figure professionali, nell'ottica del lavoro di equipe.

2° ANNO

AREA NEONATOLOGICA

- attuare l'assistenza al neonato, con particolare riguardo alla promozione del rapporto madre–bambino e dell'allattamento al seno;
- comprendere e monitorare i meccanismi fisiologici di adattamento neonatale alla vita extrauterina;
- riconoscere tempestivamente condizioni patologiche neonatali;
- elaborare piani assistenziali correlati al puerperio, tenendo conto dell'interazione materno – neonatale;
- applicare le tecniche assistenziali di area neonatologica, pertinenti al ruolo professionale dell'Ostetrica;
- conoscere i meccanismi psico-relazionali tipici dell'interazione materno-neonatale, incluse le specificità di una società multietnica.

AREA ACCETTAZIONE – PRONTO SOCCORSO

- Istituire una relazione con la donna, nel rispetto della riservatezza e tenendo conto delle specifiche caratteristiche psico-emozionali del contesto;
- conoscere in modo approfondito le procedure di triage ostetrico (in senso generale e per quanto codificate nei protocolli della struttura) e saperle applicare correttamente;
- pianificare l'assistenza nel rispetto delle fasi di raccolta dati, articolazione degli interventi, applicazione delle tecniche, verifica;
- eseguire correttamente gli interventi tecnici.

AREA DIAGNOSTICA PRENATALE

- descrivere finalità, strutture, organizzazione del servizio;
- individuare i bisogni specifici dell'utenza di riferimento;
- riconoscere le funzioni specifiche dell'Ostetrica e delle altre figure professionali;
- valutare le condizioni ostetriche della persona assistita;
- eseguire l'ecografia addominale e/o transvaginale, per riconoscere almeno l'attività cardiaca fetale (anche nel primo trimestre), la situazione fetale e la posizione della placenta.

AREA OSTETRICO-GINECOLOGICA E AREA TRAVAGLIO - PARTO

- conoscere i criteri di identificazione delle gravidanze a rischio e riconoscere gli indicatori specifici di rischio relativi alla condizione clinica della donna assistita;
- accogliere la donna e l'eventuale persona da lei scelta per l'assistenza al parto, favorendo un clima positivo, la riduzione degli stati di ansia, la gestione e il contenimento del dolore;
- sorvegliare la donna nel periodo dilatante secondo i protocolli in uso;
- conoscere e monitorare correttamente gli strumenti ed i parametri per la valutazione delle condizioni materne e fetali (partogramma, cardiotocografia; ossimetria; PH metria, ecc.) raccogliendo, per quanto di competenza, i dati pertinenti;
- riconoscere i problemi prioritariamente emergenti nelle diverse fasi del monitoraggio del travaglio;
- conoscere i piani di intervento necessari, identificando funzioni e compiti dei diversi operatori;
- informare la donna sulle procedure in sala parto e prepararla all'evento secondo i protocolli in uso;
- preparare il campo e la necessaria strumentazione per il parto;
- assistere il periodo espulsivo, attuando le manovre necessarie;
- valutare le condizioni del neonato e assisterlo secondo i protocolli in uso;
- sorvegliare la donna nel post-partum e valutarne le condizioni cliniche, con particolare riguardo a: alterazioni dello stato di coscienza, alterazioni termiche, emorragie, shock, terapia infusione e trasfusione, cateteri epidurali ed eventuali suture perineali;

AREA OSTETRICO-GINECOLOGICA

- conoscere le modificazioni dell'apparato genitale femminile in puerperio;
- conoscere i criteri guida per l'assistenza al puerperio fisiologico;
- conoscere la fisiologia dell'allattamento e saper promuovere l'allattamento al seno, attuando un counselling specifico;

- analizzare e sintetizzare gli aspetti relativi alla pianificazione, erogazione e valutazione dell'assistenza pre, intra post operatoria.

AREA DELL'ASSISTENZA PERIOPERATORIA

- accogliere la donna in sala operatoria, favorendo un clima positivo e contribuendo a ridurre gli stati d'ansia;
- raccogliere dati pertinenti e specifici al contesto individuale e individuare indicatori specifici dei rischi correlati al quadro clinico;
- informare la donna sulle procedure previste;
- riconoscere i problemi assistenziali prioritari;
- preparare la donna all'intervento secondo i protocolli in uso;
- identificare e utilizzare i dispositivi di protezione individuale (DPI);
- preparare il campo operatorio e strumentale, con progressivo aumento dell'autonomia, per piccoli interventi sia in regime di Day Surgery che di ricovero ordinario compreso il taglio cesareo;
- preparare il campo operatorio e strumentale (in affiancamento) per interventi di GEU, mastectomia, laparoscopie, tecniche di riproduzione assistita;
- gestire il trattamento, il riordino e lo smaltimento del materiale usato, nel rispetto delle linee guida per la prevenzione delle infezioni ospedaliere;
- sorvegliare la donna nel periodo postoperatorio e monitorare adeguatamente i parametri per la valutazione delle condizioni cliniche;
- registrare e trasmettere le informazioni raccolte;
- predisporre il ritorno della donna nell'unità di degenza.

AREA NEONATOLOGICA

- descrivere finalità, struttura, organizzazione del servizio;
- individuare i bisogni specifici dell'utenza di riferimento;
- riconoscere le funzioni specifiche dell'Ostetrica e delle altre figure professionali, nell'ottica del lavoro di equipe;
- descrivere i percorsi diagnostico-terapeutici e assistenziali pertinenti al ruolo dell'Ostetrica in rapporto al neonato sia in condizioni fisiologiche che in situazioni di criticità;
- comprendere adeguatamente i meccanismi fisiologici dell'adattamento neonatale e saper riconoscere condizioni patologiche emergenti;
- conoscere e saper applicare le tecniche assistenziali, in area neonatologica, pertinenti al ruolo dell'Ostetrica.

AREA MATERNO – INFANTILE **(DIAGNOSTICA CLINICA E STRUMENTALE)**

- conoscere i criteri di identificazione della gravidanza a rischio;
- individuare e descrivere i bisogni specifici dell'utenza di riferimento;
- identificare le funzioni specifiche, nel settore, dell'Ostetrica e delle altre figure professionali;
- descrivere adeguatamente i meccanismi fisiologici correlati alla diagnostica del settore;

- eseguire correttamente le manovre di Leopold;
- eseguire correttamente la misurazione sinfisi-fondo uterino;
- effettuare correttamente l'esame cardiotocografico;
- saper valutare le caratteristiche di base del tracciato cardiotocografico;
- eseguire correttamente i prelievi ematici, adottando le necessarie misure di protezione;
- gestire correttamente i carteggi relativi;
- eseguire correttamente un ECG.

AREA SERVIZI TERRITORIALI

- individuare i bisogni specifici dell'utenza in medicina pre e perinatale ed in fisiopatologia della riproduzione;
- riconoscere le funzioni specifiche dell'Ostetrica nei predetti contesti;
- valutare adeguatamente le condizioni fisiche e lo stato psicologico delle persone assistite;
- sapere utilizzare la relazione con la donna come strumento di conoscenza dei bisogni e come base per l'assistenza erogata;
- riconoscere le principali problematiche di carattere uro-ginecologico ed applicare le relative misure riabilitative di competenza.

3° ANNO

AREA ONCOLOGICA

- descrivere finalità, struttura, organizzazione dell'area;
- individuare i bisogni specifici dell'utenza di riferimento;
- identificare le funzioni specifiche dell'Ostetrica e delle altre figure professionali;
- analizzare le diagnosi prevalenti;
- erogare le prestazioni assistenziali specifiche;
- eseguire le tecniche previste;
- collaborare agli interventi educativi in ambito preventivo, curativo e palliativo, tipici dell'area;
- valutare i risultati degli interventi erogati.

AREA OSTETRICO-GINECOLOGICA

- descrivere e riconoscere i principali quadri clinici di patologia della gravidanza;
- conoscere gli elementi di diagnostica differenziale applicabili dall'Ostetrica per definire la necessità di intervento del Medico nei singoli casi clinici giunti alla sua osservazione;
- saper applicare i necessari provvedimenti di emergenza in attesa del Medico;
- saper gestire eventuali urgenze ostetriche sia sul piano clinico che organizzativo;
- descrivere e riconoscere i quadri clinici di patologia ginecologica di più frequente riscontro.

AREA AMBULATORIALE

- accogliere la donna in ambulatorio, favorendo un clima positivo e tutelando la riservatezza;
- raccogliere dati specifici, pertinenti al quadro clinico;

- identificare gli indicatori di rischio specifici del singolo caso;
- individuare i problemi assistenziali prioritari ed elaborare i relativi piani di intervento;
- conoscere linee guida e procedure per la prevenzione e/o la diagnosi precoce del carcinoma della cervice e del carcinoma mammario;
- informare la donna sulle procedure e prepararla alla esecuzione delle relative tecniche secondo i protocolli;
- preparare il materiale ad eseguire correttamente il prelievo per Pap-test e per i tamponi vaginali;
- gestire, nel rispetto delle linee guida per la prevenzione delle infezioni ospedaliere, il riordino e la sterilizzazione dei materiali usati;
- registrare e trasmettere al responsabile competente le informazioni raccolte;
- registrare e identificare correttamente i campioni prelevati per l'invio ai laboratori;
- individuare i bisogni specifici dell'utenza, relativi in particolare alla contraccezione e al climaterio;
- conoscere e riconoscere le principali problematiche sessuologiche e saper esercitare una funzione di counselling al riguardo;
- conoscere le principali metodiche contraccettive, anche naturali, e saper esercitare funzioni di counselling e addestramento;
- conoscere le principali problematiche del climaterio e saper svolgere una funzione di counselling.

2.4 Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori Europei

Il percorso formativo è strutturato, monitorato, validato ed ottimizzato in continuum, al fine di far acquisire competenze, conoscenze ed abilità previste nel profilo curricolare statuito dalla normativa vigente e dagli obiettivi specifici del Corso.

2.4.1 Area di base scientifica

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

E' necessaria l'acquisizione della terminologia ed del metodo delle scienze biologiche per comprendere il funzionamento della vita biologica; possedere le nozioni di base della microbiologia, prendendo in considerazione le proprietà biologiche, eziopatogenetiche e di diagnosi dei principali microrganismi patogeni per l'uomo e sugli strumenti di difesa del nostro organismo. Possedere le nozioni di base sulla evoluzione embriologica, la struttura micro e macroscopica degli organi e dei tessuti del corpo umano, sul funzionamento degli organi principali, sui meccanismi di insorgenza delle patologie, sui principi fondamentali. Possedere le nozioni teorico-pratiche di cura e di assistenza ostetrica personalizzata e svolta nel rispetto dei valori della donna. Possedere la comprensione dei determinanti di salute, i fattori di rischio e le strategie di prevenzione sia individuali che collettive e degli interventi volti a promuovere la sicurezza degli operatori sanitari e degli utenti. Il laureando dovrà inoltre acquisire la conoscenza della lingua inglese.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato sarà in grado di applicare le conoscenze di base biologico-anatomiche coniugandole con le nozioni di conoscenza della unicità della donna e dell'organizzazione dell'assistenza sanitaria. Potrà acquisire, inoltre, la capacità di modulare i suoi atti professionali, comprendendo e soddisfacendo le necessità assistenziali volte alla salvaguardia dell'integrità fisica/psichica della donna.

2.4.2 Area delle attività caratterizzanti

Conoscenza e capacità di comprensione(knowledge and understanding)

E' necessaria l'acquisizione della conoscenza delle caratteristiche morfologiche e funzionali di base e le rispettive variazioni che intervengono nel tempo a carico dell'organismo femminile, insieme agli aspetti psicologici e sessuologici ed al contesto culturale e sociale che la donna attraversa nel periodo puberale, nel periodo fertile e nella menopausa. Possedere le nozioni riguardo le modificazioni morfologiche e funzionali naturali e le esigenze indotte sull'organismo dalla gravidanza e acquisire le nozioni anatomiche, funzionali e semeiologiche che permettano di conoscere, riconoscere e mantenere l'evoluzione fisiologica del travaglio / parto, il benessere fetale e quello materno.

E' necessaria la conoscenza delle modificazioni morfologiche e fisiologiche nel periodo puerperale e dell'allattamento, nel rispetto di ogni donna e della sua cultura.

Comprendere e sapere impiegare le procedure statistiche necessarie per raccogliere, ordinare ed analizzare i dati provenienti dalla realtà professionale, allo scopo di utilizzare appropriatamente la letteratura scientifica, impostando valutazioni corrette delle proprie esperienze cliniche. Possedere la capacità di contribuire a rafforzare il senso di appartenenza alla categoria, richiamando, quali permanenti fattori guida dell'agire, i valori ed il significato della professione ostetrica.

Comprendere la complessità organizzativa del Sistema Sanitario, l'importanza e l'utilità di agire in conformità alla normativa e alle direttive nonché al rispetto dei valori e dei dilemmi etici che si presentano via via nella pratica quotidiana; inoltre possedere la comprensione dell'autonomia professionale e delle aree di integrazione e di interdipendenza con gli altri operatori del team di cura.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il Laureato è in grado di definire gli screening e le tecniche efficaci per la prevenzione e la diagnosi precoce oncologica in ambito ginecologico (ad esempio Pap-test; palpazione e autopalpazione del seno, ecc.) e partecipare all'organizzazione di interventi di educazione e promozione alla salute, con particolare attenzione alle malattie sessualmente trasmesse, anche attraverso l'adozione di stili di vita adeguati. Sa utilizzare gli strumenti e le metodiche diagnostiche cliniche ,strumentali e di laboratorio da applicare per l'individuazione precoce dei fattori di rischio, delle anomalie, delle situazioni patologiche della gravidanza, del travaglio/parto e del puerperio e dello stato di benessere fetale e neonatale .Acquisisce la capacità di applicare le manovre di assistenza al parto eutocico nelle varie posizioni, nel rispetto della volontà e/o della disponibilità psicologica della partoriente. Sa applicare le tecniche assistenziali, in area neonatologica, pertinenti al ruolo dell'Ostetrica. E' in grado di gestire eventuali urgenze ostetriche sia sul piano clinico che organizzativo, applicando i necessari provvedimenti di emergenza in attesa del Medico. Sa attuare l'assistenza ostetrica personalizzando le scelte sulla base delle similitudini e differenze delle persone assistite rispetto a valori, etnia e pratiche socio-culturali.

Sa analizzare e sintetizzare gli aspetti relativi alla pianificazione, erogazione e valutazione dell'assistenza pre intra post operatoria. Sa riconoscere le principali problematiche di carattere uro-ginecologico ed applicare le relative misure riabilitative di competenza. Il laureato sa ,inoltre, utilizzare le conoscenze per leggere il modello organizzativo , le risorse ed i processi assistenziali dei

servizi sanitari e sa interpretare e applicare i risultati della ricerca alla pratica ostetrica e collegare i processi di ricerca allo sviluppo teorico della disciplina ostetrica.

2.4.3. Area delle attività affini

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Le attività formative affini riguardano SSD non previsti per le attività di base o caratterizzanti. Completano la formazione del laureato rispetto al campo proprio di attività e responsabilità dell'ostetrica/o fornendo nozioni teorico-pratiche necessarie per la presa in carico della donna in tutte le fasi della sua vita riproduttiva e sessuale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato sarà in grado di applicare le conoscenze legate alle attività affini amalgamandole con la preparazione conseguente alle attività professionalizzanti.

2.4.4 Area del Tirocinio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il tirocinio rappresenta il cuore della formazione professionale degli Studenti e rimane una modalità formativa fondamentale per sviluppare competenze professionali, ragionamento diagnostico e pensiero critico. E' una strategia formativa che prevede l'affiancamento dello Studente a un professionista esperto (Tutor) e in contesti sanitari specifici al fine di apprendere nel luogo di lavoro le competenze previste dal ruolo professionale e già illustrate in forma teorica nelle lezioni frontali. Attraverso un'esperienza sul campo lo studente deve acquisire la capacità di delineare, praticare e mantenere aggiornato il proprio approccio alla realtà sanitaria e di laboratorio in modo da assicurare costantemente una buona capacità di assistenza e di comunicazione con la donna per una corretta assistenza ostetrica sul territorio, in ambulatorio, in sala parto ed in tutti i reparti e servizi di sua competenza. Il Tutor rappresenta per lo Studente un facilitatore dell'apprendimento fino al raggiungimento degli obiettivi formativi definiti per ogni anno e un modello di ruolo per sviluppare identità e appartenenza professionale. Esistono quattro tipologie professionali di Tutor (Tutor Coordinatore per il Tirocinio Teorico-Pratico, Tutor Coordinatore di Azienda Ospedaliera o Azienda Sanitaria Locale, Tutor Supervisore, Tutor Professionale) che cooperano all'organizzazione e al controllo del buon andamento del Tirocinio Professionalizzante. Ognuna di queste figure professionali ha specifici compiti e responsabilità organizzative.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il processo di apprendimento nel tirocinio si articola nelle seguenti 4 fasi:

- 1. *Fase dei Prerequisiti Teorici*: il Corso di Laurea (attraverso i propri Insegnamenti e le lezioni frontali) insieme al Tutor Coordinatore del Corso di Laurea garantiscono ai Tutor di sede che gli Studenti a loro affidati hanno una precisa conoscenza teorica su una serie di specifici argomenti e aspetti che poi verranno affrontati praticamente nel periodo di tirocinio. L'elenco di questi argomenti, variabile per ogni anno di Tirocinio, è presente in questo documento.
- 2. *Fase delle Sessioni Tutoriali Preparatorie*: i Tutor di sede dovranno preparare dei colloqui illustrativi preliminari, delle esercitazioni e simulazioni volte a preparare lo studente all'esperienza diretta. In questa fase si identificano e si preparano le abilità tecniche, relazionali e metodologiche in una situazione protetta e simulata prima dell'esperienza diretta e concreta in reparto.

-3. *Fase dell'Esperienza Diretta sul campo*: è la fase sotto la responsabilità e la supervisione costante dei Tutor di sede.

-4. *Fase di riflessione e rielaborazione*: è una fase Tutor-guidata con sessioni post-esperienziali in cui le esperienze dirette vengono analizzate e comprese, attraverso la discussione dialettica tra lo studente e i Tutor di sede.

Queste fasi devono creare un processo a spirale che può tornare indietro continuamente, integrando progressivamente le strategie utilizzate per adattarsi alle esigenze dello studente e del contesto di Tirocinio.

Nella programmazione le esperienze di tirocinio, orientate all' apprendimento di competenze professionali, sono inserite con gradualità ,per durata e complessità crescente dal 1° al 3° anno offrendo allo studente l' opportunità di provarsi in un'assunzione progressiva di autonomia professionale e operativa.

2.4.5 Altre Attività

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Le *Attività di Didattica Elettiva* e *Altre* sono seminari e o corsi che vengono erogati secondo le modalità di didattica frontale e/o pratica. Il Piano di studi prevede 6 CFU di ADE e 6 CFU di attività Altre. Ogni anno il Consiglio di Corso di Laurea approva una lista di ADE a cui lo studente può scegliere di partecipare, oltre alle ADE obbligatorie, fino al raggiungimento dei crediti previsti. I seminari proposti per lo più offrono approfondimenti di argomenti trattati durante la didattica ufficiale, oppure possono riguardare tematiche inerenti il curriculum formativo dell'ostetrica/o di cui lo studente possiede soltanto le conoscenze di base. I corsi teorico-pratici vengono svolti per lo più presso il laboratorio di simulazione e consentono la pratica di scenari assistenziali propedeutica e o contemporanea all'attività di tirocinio.

I crediti delle attività Altre a partire dalla coorte aa 2021-2022 sono stati destinati al Tirocinio di ricerca di durata triennale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Grazie alle ADE e alle ALTRE il discente è costantemente aggiornato rispetto alle nozioni degli ambiti disciplinari di competenza dell'ostetrica/o offerte con la didattica ufficiale e può approfondire alcune tematiche; inoltre ha la possibilità di rapportarsi anche con Docenti e/o specialisti diversi dai Docenti del Corso di Studio anche provenienti dal panorama internazionale.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni
- esercitazioni con applicazione pratica
- video, dimostrazioni di immagini, schemi e materiali, grafici
- costruzione di mappe cognitive
- role playing
- tirocinio con esperienze supervisionate da Tutor in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità
- sessioni di debriefing per riflettere e rielaborare esperienze di pratica professionale
- laboratori di metodologia della ricerca bibliografica cartacea e on line

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- *esami scritti e/o orali e pratici*
- *esame strutturato oggettivo con simulazioni sulle competenze relazionali*
- *feedback di valutazione durante il tirocinio (attraverso schede di valutazione strutturate e report clinici sulla pratica professionale)*
- *project – work, report su mandati di ricerca scientifica*
- *puntualità e qualità nella presentazione degli elaborati*

2.4.6 Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati in Ostetricia devono dimostrare autonomia di giudizio attraverso le seguenti abilità:

- assumere decisioni assistenziali
- decidere priorità su gruppi di persone assistite e pazienti
- decidere gli interventi da attribuire al personale di supporto
- attuare l'assistenza ostetrica personalizzando le scelte sulla base delle similitudini e differenze delle persone assistite rispetto a valori, etnia e pratiche socio-culturali;
- decidere gli interventi assistenziali appropriati che tengono conto delle influenze legali, politiche, geografiche, economiche, etiche e sociali;
- valutare criticamente gli esiti delle decisioni assistenziali assunte sulla base degli outcomes del paziente e degli standard assistenziali;
- assumere la responsabilità e rispondere del proprio operato durante la pratica professionale in conformità al profilo, al codice deontologico e a standard etici e legali;
- assumere decisioni attraverso un approccio scientifico di risoluzione dei problemi del paziente;
- analizzare i problemi organizzativi e proporre soluzioni
- decidere in situazioni a diversità di posizioni (conflitti o dilemmi).

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- *lezioni*
- *lettura guidata e esercizi di applicazione*
- *video, dimostrazioni di immagini, schemi e materiali, grafici*
- *discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie*
- *tirocinio con esperienze supervisionate da Tutor in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità*
- *sessioni di debriefing per riflettere e rielaborare esperienze di pratica professionale*

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- *esami scritti e orali, prove di casi*
- *feedback di valutazione durante il tirocinio (attraverso portfolio, schede di valutazione strutturate e report clinici sulla pratica professionale)*
- *esame strutturato oggettivo a stazioni*

2.4.7 Abilità Comunicative (communication skills)

I laureati in Ostetricia devono sviluppare le seguenti abilità comunicative:

- utilizzare abilità di comunicazione appropriate (verbali, non verbali e scritte) con gli utenti di tutte le età e con le loro famiglie all'interno del processo assistenziale e/o con altri professionisti sanitari in forma appropriata.
- utilizzare modalità di comunicazione appropriate nel team multi professionale
- utilizzare i principi di Insegnamento e apprendimento per interventi informativi o educativi specifici rivolti a singoli utenti, a famiglie, a gruppi, ad altri professionisti (operatori di

supporto), Studenti dei corsi di laurea delle professioni sanitarie (Infermieristica/Ostetricia, Infermieristica Pediatrica;

- sostenere e incoraggiare gli utenti verso scelte di salute, rinforzando abilità di coping, l'autostima e potenziando le risorse disponibili;
- gestire conflitti derivanti da posizioni diverse;
- facilitare il coordinamento dell'assistenza per raggiungere gli esiti di cura concordati;
- collaborare con il team di cura per concordare modalità operative e realizzare l'applicazione e lo sviluppo di protocolli e linee guida.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni
- video e analisi critica dei filmati, simulazioni, narrazioni, testimonianze;
- discussione di casi e di situazioni relazionali paradigmatiche in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie;
- tirocinio con esperienze supervisionate da Tutor in diversi contesti e con sessioni di debriefing per riflettere e rielaborare esperienze relazionali con l'utenza e l'equipe

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- osservazione di filmati o scritti, di dialoghi con griglie strutturate;
- feedback di valutazione durante il tirocinio (attraverso portfolio, schede di valutazione strutturate e report clinici)
- esame strutturato oggettivo con simulazioni sulle competenze relazionali.
- collaborare con il team di cura per concordare modalità operative e realizzare l'applicazione e lo sviluppo di protocolli e linee guida.

2.4.8 Capacità di Apprendimento (learning skills)

I laureati in Ostetricia devono sviluppare le seguenti capacità di apprendimento:

- sviluppare abilità di studio indipendente
- dimostrare la capacità di coltivare dubbi e tollerare le incertezze derivanti dallo studio e dall'attività pratica;
- sviluppare la capacità di porsi interrogativi sull'esercizio della propria attività, pertinente nei tempi, nei luoghi e agli interlocutori;
- dimostrare la capacità di ricercare con continuità le opportunità di autoapprendimento;
- dimostrare capacità di autovalutazione delle proprie competenze e delineare i propri bisogni di sviluppo e apprendimento;
- dimostrare capacità di apprendimento collaborativo e di condivisione della conoscenza all'interno delle equipe di lavoro;
- dimostrare capacità e autonomia nel cercare le informazioni necessarie per risolvere problemi o incertezze della pratica professionale, selezionando criticamente fonti secondarie e primarie di evidenze di ricerca

Strumenti didattici, metodologie e attività formative per sviluppare i risultati attesi:

- apprendimento basato sui problemi
- apprendimento delle conoscenze pregresse
- utilizzo di contratti e piani di autoapprendimento al fine di responsabilizzare lo studente nella pianificazione del suo percorso di tirocinio e nell'autovalutazione;
- laboratori di metodologia della ricerca bibliografica cartacea e on line

- lettura guidata alla valutazione critica della letteratura scientifica e professionale sia in italiano sia in inglese.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- *project – work, report su mandati di ricerca scientifica*
- *supervisione Tutoriale del percorso di tirocinio*
- *partecipazione attiva alle sessioni di lavoro*
- *puntualità e qualità nella presentazione degli elaborati*
- *progress test per la verifica dell'apprendimento delle conoscenze pregresse*

Le forme didattiche previste per il raggiungimento di questo specifico obiettivo di formazione (capacità di applicazione delle conoscenze) comprendono lezioni frontali, conferenze, seminari, gruppi di lavoro e discussione. Il processo d'Insegnamento si avvarrà di tutti i moderni strumenti didattici. La capacità di applicare le conoscenze conseguite verrà acquisita anche attraverso attività di tirocinio nelle diverse realtà assistenziali in ambito medico e chirurgico sia generale che specialistico, soprattutto con approcci interdisciplinari.

La verifica di tale apprendimento viene vagliata attraverso prove d'esame, articolate, oltre che nelle tradizionali modalità dell'esame orale o scritto, anche in una sequenza di prove in itinere (prove di autovalutazione e colloqui intermedi), utili a verificare le conoscenze acquisite. Relativamente alle prove scritte gli strumenti possono essere: test a risposta multipla o risposte brevi scritte, organizzati su problematiche a carattere interdisciplinare, seguiti da esami utili ad accertare le competenze acquisite; redazione di elaborati scritti, su temi assegnati, nell'analisi delle attività, e anche a commento delle esercitazioni pratiche svolte.

L'organizzazione del Corso prevede un monitoraggio conoscitivo del conseguimento delle suddette capacità di applicare conoscenze e comprensione in termini di risultati di apprendimento attesi, attraverso un coordinamento articolato, predisposto anche a tale scopo.

2.5. Accesso e durata del Corso di Laurea e ulteriori studi

L'iscrizione al Corso è regolata in conformità alle norme legislative nazionali di accesso alle Lauree Sanitarie di cui all'art. 6 del presente Regolamento. Possono essere ammessi al Corso di Laurea di primo livello i candidati che siano in possesso del diploma di scuola media superiore ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo secondo le normative vigenti (art. 6, comma 2, D.M. 270/04). È necessario altresì il possesso delle conoscenze e competenze definite annualmente dal decreto ministeriale relativo alle prove di ammissione.

Il Corso di Studio è a numero programmato ai sensi di legge, con una prova di ammissione che avviene secondo le modalità e nelle date previste dal bando pubblicato annualmente sul sito dell'Università degli Studi di Perugia. Viene reso noto il numero di Studenti iscrivibili (con un contingente comunitario ed uno extracomunitario), il contenuto e le modalità di svolgimento della selezione. Il numero dei posti viene determinato annualmente dal MIUR a livello nazionale con un bando unico per tutte le Professioni Sanitarie.

Il Corso di Laurea ha la durata di **3 anni** e il titolo finale si ottiene dopo l'acquisizione di **180 crediti formativi universitari (CFU)**.

Il titolo conseguito permette l'accesso a ulteriori corsi di studio di formazione post-base Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche e/o Master di 1° livello.

2.6 Sbocchi occupazionali e professionali

I laureati in Ostetricia possono trovare occupazione in strutture sanitarie pubbliche e/o private in regime di dipendenza o libero-professionale.

In particolare, gli sbocchi occupazionali sono individuabili nelle aree di loro competenza all'interno del settore materno-infantile: pronto soccorso ostetrico-ginecologico, ostetricia, patologia della gravidanza, ginecologia, nido fisiologico, sale parto, sale operatorie specifiche, patologia neonatale, servizi ambulatoriali di diagnostica prenatale, ambulatori ostetrici e/o polispecialistici presso cliniche universitarie e/o ospedaliere.

Sul territorio, il loro ambito occupazionale comprende i servizi consultoriali con competenze autonome in fisiologia e prevenzione e in collaborazione con il ginecologo per la cura e la riabilitazione. Possono inoltre prestare assistenza domiciliare anche in regime di libera professione. Contribuiscono, inoltre, alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca con sbocchi professionali nell'ambito dell'istruzione universitaria e post-universitaria; corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale. La loro attività professionale può essere esercitata in Italia e nei paesi dell'Unione Europea e non, in cui è riconosciuta l'equipollenza del titolo (Direttiva 2005/36/CE - Decreto Legislativo 9 novembre 2007, n.206).

Il Corso di laurea utilizzerà tutte le metodiche disponibili per l'analisi dei risultati raggiunti in termini di accusabilità dei propri laureati e di situazione del mercato del lavoro nel proprio settore.

Articolo 3

Organizzazione Didattica del Corso di Laurea in Ostetricia

Il Corso di Laurea in Ostetricia è organizzato in 6 semestri distribuiti nei 3 anni di corso.

Per accedere all'esame di Laurea in Ostetricia dovrà acquisire **180 CFU**.

In conformità alla Direttiva europea 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e al Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009 "Determinazione delle classi delle lauree delle professioni sanitarie", per i CFU dei corsi nella classe SNT/01 è stabilito un numero di **30 ore** di carico di lavoro richiesto allo studente per ogni CFU.

3.1 Attività formative

Il carico di lavoro previsto per ogni anno accademico è in media di **60 CFU** di attività formative che si distinguono in attività formative di didattica ufficiale (ADF), attività formative di laboratorio (AL), attività formative di didattica elettiva (ADE), attività formative a scelta dello studente (ALTRE) e di tirocinio professionale (TP).

Le attività formative costituiscono il Piano di Studio del Corso di Laurea (Allegato 2) nel rispetto dell'Ordinamento didattico (Allegato 3).

Il rapporto crediti formativi universitari (CFU)/ore, per le diverse attività formative, è definito come segue:

- a) **didattica ufficiale**: 99 CFU totali; 30 ore per CFU, di cui 15 ore di didattica frontale e 15 ore riservate allo studio individuale, per un totale di 1.485 ore di attività di didattica ufficiale;
- b) **attività di laboratorio**: 3 CFU totali; 30 ore per CFU, di cui 15 ore di attività in presenza e 15 ore riservate allo studio individuale, per un totale di 45 ore di attività di laboratorio;

- c) **attività di didattica elettiva:** 6 CFU totali; 10 ore per CFU tutte dedicate all'attività di didattica frontale, per un totale di 60 ore di attività di didattica elettiva;
- d) **attività ALTRE:** 6 CFU totali, 30 ore per CFU, di cui 20 di attività in presenza e 10 riservate allo studio individuale, per un totale di 180 ore di attività altre;
- e) **tirocinio professionale:** 60 CFU totali; 30 ore per CFU tutte dedicate all'attività di tirocinio professionale, per un totale di 1.800 ore di tirocinio professionale;
- f) **Prova finale:** 6 CFU totali.

Attività di didattica ufficiale

Viene erogata nei 18 Insegnamenti modulari del Piano di Studio attraverso attività di didattica frontale e attività pratiche e di laboratorio. Ogni Insegnamento è composto da Moduli Didattici con distinta denominazione, settore scientifico disciplinare e Docente. A ogni Modulo sono assegnati da 1 a 4 CFU.

Ogni Docente titolare di modulo di Insegnamento può chiedere al Presidente del Corso di Studio di potersi avvalere della collaborazione di un altro Docente per lo svolgimento dell'attività didattica (***didattica di supporto***) per un numero di ore pari o inferiore al 40% delle ore totali del modulo, entro il 30 settembre di ogni anno.

Attività di laboratorio

I 3 CFU dell'attività di laboratorio vengono erogati esclusivamente con attività di simulazione in laboratorio didattico: 1 CFU di *Scienze infermieristiche, generali, cliniche e pediatriche* sotto la guida di un Docente di MED/45; 2 CFU di *Scienze infermieristiche, ostetrico-ginecologiche* sotto la guida di un Docente di MED/47.

Attività di Didattica Elettiva

Le ADE vengono erogate attraverso seminari e corsi teorico-pratici relativi ad argomenti pertinenti alla formazione dello studente in Ostetricia, che non vengono affrontati dalla didattica curriculare e/o che ne approfondiscono alcuni aspetti.

Si distinguono in ADE obbligatorie e a scelta dello studente:

- **ADE obbligatorie:** sono tali in quanto propedeutiche al Tirocinio o necessarie alla formazione:
 - ✓ sono previste al I anno di Corso:
 - Corsi in FAD: - Gestione del rischio biologico in ospedale (0,5 CFU);
- Formazione generale e specifica dei lavoratori in ambito sanitario: organizzazione e gestione della sicurezza_ABC delle procedure di sicurezza nel settore sanitario (0,5 CFU);
 - Piani di lavoro in un reparto ostetrico-ginecologico, secondo la turnazione mattina pomeriggio notte (1 CFU);
 - ✓ Sono previste al II anno di Corso:
 - Corso teorico – pratico sulla Rianimazione neonatale (1 CFU).
- **ADE a scelta dello studente:** sono previste in tutti e tre gli anni di corso. All'inizio di ogni anno accademico, il Coordinatore didattico, sulla base delle proposte di ADE a lui pervenute da parte di Docenti interni ed esterni al Corso di Studio e dai Tutor di tirocinio e sulla base del fabbisogno formativo, elabora una lista di seminari e corsi teorico-pratici e ne chiede approvazione al Consiglio di Corso. Le ADE approvate saranno pubblicate nel sito del

Corso di Laurea in Ostetricia. Nel corso dell'anno accademico saranno attivate soltanto le ADE per le quali si iscriveranno almeno 15 Studenti.

Gli Studenti del Corso di Laurea in Ostetricia altresì possono chiedere al Consiglio di Corso di partecipare ad un'ADE attivata da altri Corsi nell'Ateneo. Gli Studenti di altri Corsi dell'Ateneo possono chiedere di partecipare alle ADE attivate dal Corso di Laurea in Ostetricia.

Attività ALTRE

Le attività ALTRE nei tre anni di corso vengono erogate con il Tirocinio di ricerca che prevede per ogni anno il raggiungimento di specifici obiettivi formativi che verranno verificati con un esame finale valutato in termini di "idoneo" e "non idoneo". Con il superamento della prova lo studente conseguirà i 2 CFU previsti per ogni anno di tirocinio. Il Tirocinio di Ricerca viene svolto dallo Studente sotto la guida di un Docente responsabile esperto in Metodologia della ricerca e di Tutor di ricerca.

Il Docente responsabile provvede all'organizzazione delle attività in base agli obiettivi di tirocinio previsti per ogni anno, supporta gli Studenti durante le attività di ricerca in presenza, collabora con i Tutor di ricerca e presiede la commissione di esame di Tirocinio di ricerca.

I Tutor di ricerca propongono le linee di ricerca e ne seguono lo sviluppo nei tre anni.

Tirocinio professionale

Per questa voce si rimanda all'*art. 4* del presente Regolamento.

Prova finale

Per questa voce si rimanda all'*art. 5* del presente Regolamento.

Per conseguire tali finalità formative, Il Corso di Laurea in Ostetricia si può convenzionare con strutture, sia in Italia che all'estero, che rispondano ai requisiti di idoneità per attività e dotazione di servizi e strutture come previsto dall'*art. 6* del Decreto Lgs. n° 229/1999.

3.2 Insegnamenti

Il Piano di Studio prevede 19 Insegnamenti, di cui 18 Insegnamenti modulari e il Tirocinio professionale, (quest'ultimo prevede due esami di profitto nei tre anni) per un totale di 20 esami di profitto.

Per ogni Insegnamento il Presidente individua un **Coordinatore d'Insegnamento** prioritariamente tra i Docenti universitari che afferiscono a quell'Insegnamento e ne chiede approvazione al Consiglio di Corso di Laurea. Il Coordinatore assume le funzioni di coordinare tutti i Docenti afferenti all'Insegnamento, definisce collegialmente gli obiettivi formativi dell'Insegnamento, garantisce l'integrazione e la coerenza dei vari moduli che compongono l'Insegnamento con gli obiettivi formativi previsti per lo stesso, provvede alla predisposizione di un programma unitario, presenta agli Studenti le finalità dell'Insegnamento garantisce il monitoraggio della qualità formativa offerta. Se necessario, può, attraverso il Presidente, proporre al Consiglio di Corso di Laurea l'approvazione di opportune modifiche e/o interazioni con altri Insegnamenti. Infine, calendarizza gli appelli di esame, presiede la commissione d'esame insieme ad almeno un altro Docente del modulo dello stesso Insegnamento e provvede alla relativa verbalizzazione.

Per il Tirocinio professionale il Coordinatore d'Insegnamento è il RADP.

3.3 Obblighi di Frequenza alle Attività Didattiche

La natura professionalizzante del Corso di Laurea in Ostetricia rende obbligatoria la frequenza a tutte le attività formative e non accoglie Studenti con impegno a tempo parziale (Studenti part-time).

Per sostenere gli esami di profitto, gli Studenti sono tenuti a **frequentare almeno il 75% delle ore** complessive di ciascun modulo di Insegnamento e il **100% delle ore di Tirocinio Professionale**. La frequenza viene verificata dal Docente e dal RADP per il tirocinio.

In casi specifici di comprovata impossibilità da parte dello studente a raggiungere la quota obbligatoria minima di frequenza per un'attività didattica (per infortuni, malattia, etc.), il Docente competente, ha la possibilità di sottoporre allo studente una proposta per il recupero delle ore mancanti per essere ammesso a sostenere l'esame.

Nel caso che non sussistano tali condizioni, lo studente viene iscritto con l'obbligo di frequenza ai corsi che non ha frequentato.

Lo Studente che non abbia assolto l'impegno del Tirocinio Professionale, sia rispetto alla frequenza che agli obiettivi formativi previsti, dovrà concordare con il RADP le possibili forme di recupero. Per essere ammesso a sostenere l'esame di Tirocinio, lo studente non può in ogni caso avere un debito orario superiore alle 40 ore rispetto al monte orario complessivo previsto (*Art.7 Regolamento di tirocinio*).

Non sono previsti piani di studi individuali.

3.4. Modalità di verifica dell'apprendimento

La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso *valutazioni formative* e *valutazioni certificative*.

Valutazioni formative

- *prove in itinere*: sono esclusivamente intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'Insegnamento nei confronti di contenuti didattici limitati e ben determinati. La loro effettuazione potrà essere fatta solo se non vanno ad interferire con i corsi concomitanti.

Valutazioni certificative

sono finalizzate a valutare e quantificare il conseguimento degli obiettivi globali dei corsi.

Si distinguono in:

- *idoneità certificativa*: la valutazione viene espressa con i termini "idoneo" o "non idoneo".
- *esami di profitto*: la valutazione è il risultato della media ponderata dei voti conseguiti dallo studente agli esami dei singoli moduli e viene espressa con voto in trentesimi.

3.5. Sessioni e Modalità di Esame di Profitto

Ciascuno degli Insegnamenti previsti nel piano didattico del Corso di Laurea in Ostetricia si conclude con un esame integrato per tutti i moduli che lo compongono.

La **Commissione di esame** è costituita da almeno due Docenti impegnati nel relativo Insegnamento ed è presieduta dal Coordinatore d'Insegnamento.

Il numero complessivo degli esami di profitto per accedere all'esame finale di Laurea è di **20**.

I periodi annuali dedicati agli esami sono divisi in **4 sessioni** (2 ordinarie rispettivamente nei mesi di febbraio e giugno e 2 di recupero rispettivamente nei mesi di settembre e gennaio).
Ciascuna sessione dovrà comprendere **2 appelli** d'esame opportunamente distanziati.
La **prenotazione** per accedere all'esame di profitto avviene online
(<https://unipg.esse3.cineca.it/Home.do>) con un termine di chiusura di 4 giorni antecedenti alla data dell'esame.

Valutata l'opportunità da parte del Consiglio del Corso di Laurea, possono essere programmate sessioni d'esame straordinarie.

Il voto finale dell'Insegnamento viene attribuito tramite l'utilizzo di una media ponderata tra i voti dei singoli moduli e dovrà essere approssimato per eccesso, se > 0.5 o per difetto, se < 0.5 .
L'eventuale valutazione di 30 e Lode va considerata come 31.

Durante il periodo di tirocinio professionale è esclusa qualsiasi prova valutativa relativa agli Insegnamenti, salvo che nei mesi di settembre e gennaio riservate alle sessioni esami di recupero.

Relativamente all'attività di **Tirocinio Professionale** del I anno, sono previste due specifiche verifiche di profitto: *esame di tirocinio I anno, I parte* ed *esame di tirocinio I anno, II parte*. Queste verifiche saranno di tipo certificativo e verranno verbalizzate con le indicazioni di "idoneità" o di "non idoneità".

Relativamente all'attività di **Tirocinio Professionale** del II anno, verranno effettuate due specifiche verifiche di profitto: *esame di tirocinio II anno, I parte* ed *esame di tirocinio II anno, II parte*.

Queste verifiche saranno di tipo certificativo, la prima verifica verrà verbalizzata con le indicazioni di "idoneità" o di "non idoneità", la seconda con votazione finale in trentesimi.

Relativamente all'attività di **Tirocinio Professionale** del III anno, verranno effettuate due specifiche verifiche di profitto: *esame di tirocinio III anno, I parte* ed *esame di tirocinio III anno, II parte*. Queste verifiche saranno di tipo certificativo, la prima verifica verrà verbalizzata con le indicazioni di "idoneità" o di "non idoneità", la seconda rappresenterà la votazione finale in trentesimi dell'attività di tirocinio di tutto il percorso formativo dello studente.

Gli appelli degli esami di tirocinio saranno calendarizzati nel calendario delle sessioni esami ordinarie e straordinarie.

Come stabilito per la verifica del tirocinio professionale, l'esame finale in trentesimi di profitto per l'Insegnamento dell'**Inglese Scientifico** viene effettuato al termine del III anno, mentre al I e al II anno sono previste delle verifiche certificative con le indicazioni di idoneità o di non idoneità che verranno regolarmente verbalizzate dal Centro Linguistico di Ateneo (CLA).

3.6. Propedeuticità tra gli Insegnamenti

Il superamento degli esami relativi agli Insegnamenti previsti nella **COLONNA A** della *Tabella 1* è necessario al fine dell'ammissibilità a sostenere e a verbalizzare gli esami degli Insegnamenti previsti nella **COLONNA B** della stessa tabella.

La propedeuticità non è obbligatoria ai fini della frequenza delle lezioni degli Insegnamenti.

Tabella 1 Propedeuticità degli Insegnamenti

COLONNA A Insegnamento propedeutico	COLONNA B Insegnamento successivo al propedeutico nel Piano di studi
Scienze Biomediche e Fisica Applicata I anno I sem	Fisiologia e Biologia Applicata I anno II sem
Fisiologia e Biologia Applicata I anno II sem	Scienze Biomediche II anno I sem
Fisiopatologia della riproduzione I anno II sem	Assistenza al parto, al puerperio, al neonato e neonatologia II anno I sem
Fisiopatologia della riproduzione I anno II sem	Patologia della riproduzione e diagnostica prenatale II anno II sem
Assistenza al parto, al puerperio, al neonato e neonatologia II anno I sem E Patologia della riproduzione e diagnostica prenatale II anno II sem	Patologia della gravidanza, del parto e del puerperio II anno II sem
Laboratorio MED/45	Tirocinio I anno I parte
Tirocinio I parte di tutti e tre gli anni	Tirocinio II parte di tutti e tre gli anni
Tirocinio di un anno	Tirocinio dell'anno successivo
Assistenza al parto, al puerperio, al neonato e neonatologia e Laboratorio MED/47	Tirocinio presso il Blocco Parto-operatorio
Tirocinio di ricerca di un anno	Tirocinio di ricerca dell'anno successivo

Lo Studente è considerato *fuori corso* qualora abbia seguito il Corso di Studio per l'intera durata senza aver tuttavia superato tutti gli esami necessari per l'ammissione alla prova finale entro la durata normale del corso o senza aver conseguito il titolo accademico entro la durata normale del corso. I 180 CFU utili alla discussione della tesi devono essere conseguiti in un massimo di 7 anni, trascorso tale periodo, in casi eccezionali (ad esempio grave malattia documentata), il Consiglio di Corso di Laurea si riserva di adottare provvedimenti diversi valutando l'eventuale obsolescenza dei crediti formativi precedentemente conseguiti.

3.7 Calendario dell'anno accademico

La data d'inizio delle attività didattiche dell'anno accademico è fissata per il 1 ottobre, tuttavia viene stabilita annualmente in base al calendario lavorativo dell'anno.

Ogni anno accademico prevede circa **23 settimane** annue di attività didattica, svolte in **2 semestri** in alternanza con i periodi dedicati alle sessioni esami, al Tirocinio Professionale, al Tirocinio di ricerca e alle vacanze:

- **1° semestre:** si svolge dal 1° ottobre al 30 gennaio per il I anno e tra il 1° ottobre e il 31 dicembre per il II e il III anno;

- **2° semestre:** si svolge per il I anno dal 1° marzo al 30 aprile e per il II e il III anno tra il 1° aprile e il 31 maggio;
- **Sessioni esami ordinarie:** mesi di febbraio e di giugno, **sessioni esami straordinarie**, mesi di gennaio e settembre;
- **Tirocinio professionale:** I anno mesi di maggio, luglio, agosto e settembre; II e III anno mesi di marzo, luglio, agosto, settembre e gennaio;
- **Tirocinio di ricerca (attività ALTRE)** I anno maggio, luglio, agosto e settembre; II e III tutto l'anno;
- **Vacanze:** pasquali e natalizie secondo quanto deciso annualmente dal calendario accademico deliberato dal Senato accademico; **vacanze estive** secondo quanto deciso annualmente dal Consiglio di Corso, solitamente di tre settimane di durata nel mese di agosto.

Il Calendario didattico è pubblicato tempestivamente nel sito web del Corso di Laurea ed è redatto nel rispetto del Regolamento generale di Ateneo.
Non sono previsti calendari didattici individuali.

Articolo 4

Tirocinio Professionalizzante

Il Tirocinio Professionale è una strategia formativa che utilizza un professionista esperto (Tutor) operante in contesti sanitari specifici che faciliti nello studente l'apprendimento nel luogo di lavoro di competenze previste dal ruolo professionale e illustrate in forma teorica nelle lezioni frontali e in esercitazioni pratiche in laboratorio didattico.

Il Tirocinio Professionale del Corso di Laurea in Ostetricia è conforme ad uno specifico regolamento di cui all'Allegato 1.

Articolo 5

Esame di Laurea in Ostetricia

5.1 Caratteristiche e valutazione della prova finale

L'esame di Laurea è diretto all'accertamento della preparazione di base e delle conoscenze ed abilità professionali dello studente.

La prova finale ha valore di Esame di Stato abilitante all'esercizio professionale di Ostetrica/o e si compone di:

- a) **Prova Pratica** nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
- b) **Redazione dell'elaborato di una tesi di settore e la sua dissertazione** sotto la guida di un relatore proponente l'argomento e di un controrelatore di materia affine.

Il calendario delle prove finali viene stabilito e reso pubblico dalla Segreteria Didattica nei termini e nei modi previsti dall'*art.* 50 del Regolamento Didattico di Ateneo vigente, e si articola in due

sessioni annuali, la prima autunnale nel periodo ottobre-novembre e la seconda primaverile nel periodo marzo-aprile. Le prove finali relative a ciascun anno accademico debbono svolgersi entro il 30 aprile dell'anno accademico successivo.

La prova è sostenuta davanti ad una Commissione nominata dal Rettore, composta da un numero di membri variabile da 9 a 11, di cui almeno 2 designati dall' Ordine della Professione Ostetrica della provincia di Perugia.

Le date delle sedute di Laurea sono comunicate al MUR e al Ministero della Salute che possono nominare ed inviare esperti, come loro rappresentanti. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo.

La prova finale può essere ripetuta una sola volta.

Il **punteggio finale di Laurea** è espresso in cento/decimi più eventuale lode e viene formato da:

1. La **valutazione del curriculum** espresso dalla media ponderata (su 110) dei voti conseguiti dallo studente negli esami sostenuti nel triennio, fino ad un massimo di 110 punti;
2. La **carriera universitaria nel suo complesso**: valutata da +1 a -1 punti, secondo il seguente schema:
 - a. carriere universitarie di 3 anni con valutazione del curriculum compreso tra 102 e 110 avranno un punteggio di +1;
 - b. carriere universitarie di 3 anni con valutazione del curriculum inferiore a 102 avranno un punteggio di 0;
 - c. carriere universitarie di 4 anni con valutazione del curriculum compreso tra 102 e 110 avranno un punteggio di 0;
 - d. carriere universitarie di 4 anni con valutazione del curriculum inferiore a 102 avranno un punteggio di -1.
3. Ogni eventuale lode verrà valutata con un punteggio di 0,1;
4. La **partecipazione a progetti Socrates – Erasmus e Placement**: valutata 2 punti se con allegata certificazione di avvenuta frequenza di attività di Tirocinio Professionale all'estero, in sedi scelte dallo studente secondo la regolamentazione vigente, in accordo con la struttura competente dell'Ateneo in materia di Traineeship-Erasmus.
5. La pubblicazione di un articolo su rivista scientifica: valutata 1 punto
6. La **prova pratica**: valutata fino ad un massimo di 4 punti, ripartiti secondo il seguente schema (Tab.1):

Tabella 2 Punteggio prova pratica

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	PUNTEGGIO MIN-MAX
Abilità cognitiva e pratica	Capacità di applicare le conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi. Lo studente mostra abilità cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).	Da 0 a 2
Contenuto e padronanza dell'argomento	L'argomento è stato presentato in modo esaustivo in tutti i suoi aspetti e contenuti. La risposta è attinente alla traccia. L'esposizione è bene organizzata, logica e coerente. I concetti chiave sono focalizzati.	Da 0 a 1
Proprietà di linguaggio	Padronanza lessicale e formale nell'esposizione. Utilizzo appropriato ed opportuno del codice linguistico professionale.	Da 0 a 1

--	--	--

7. **Il contenuto della tesi e la sua discussione:** fino ad un massimo di 4 punti, ripartiti secondo il seguente schema (Tab.2):

Tabella 3 Punteggio tesi di Laurea

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	PUNTEGGIO MIN-MAX
Presentazione	La presentazione è bene organizzata. I tempi prefissati sono stati rispettati. Il contenuto della tesi è stato presentato in modo convincente e formalmente corretto con proprietà di linguaggio.	Da 0 a 1
Argomento	È pertinente agli aspetti clinici o socio-sanitari della professione. Mostra aspetti di originalità e/o suggerisce elementi innovativi. Ha rilevanza scientifica.	Da 0 a 1
Metodologia	Il metodo è rigoroso e appropriato in relazione ai quesiti posti dalla tesi. La bibliografia è pertinente ed aggiornata. Sono chiaramente argomentate le conclusioni.	Da 0 a 2

8. La lode può essere presa in considerazione dalla Commissione qualora la valutazione del curriculum espresso con media ponderata su 110 sia superiore a 104 e il punteggio complessivo sia superiore a 111.

5.2 Adempimenti all'ammissione

Per essere ammessi all'esame occorre:

1. Aver consegnato alla Segreteria Didattica il Protocollo di Studio del lavoro di tesi, (come da modulo "MOD 01_Protocollo di tesi di laurea") firmato dal Relatore, entro il 31 maggio, se lo studente intende candidarsi alla prima sessione di esami finali (autunnale) o entro il 31 ottobre, se lo studente intende candidarsi alla seconda sessione di esami finali (primaverile).
2. Aver richiesto tramite la Segreteria Didattica l'autorizzazione alla somministrazione dello strumento di indagine per la raccolta dati, laddove previsto dal lavoro di tesi, entro il 30 giugno, se lo studente intende candidarsi alla prima sessione di esami finali (autunnale), o entro il 30 novembre se intende candidarsi alla seconda sessione di esami finali (primaverile).
3. Aver conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dall'Ordinamento didattico del Corso di Studio per le attività formative diverse dalla prova finale entro 12 giorni dalla data prevista per il conseguimento del titolo.
4. Aver consegnato alla Segreteria Studenti domanda al Rettore e una copia della tesi di laurea secondo i termini e le modalità stabiliti dal Regolamento di Ateneo.
5. Aver consegnato alla Segreteria Studenti una copia della tesi di laurea secondo i termini e le modalità stabiliti dal Regolamento di Ateneo ("MOD 02_Frontespizio tesi di Laurea")
6. Aver consegnato alla Segreteria Didattica Abstract (come da modulo "MOD 03_Abstract tesi di laurea") e copia della tesi di laurea sia in forma cartacea che in file pdf, entro n.20 giorni dalla data dell'esame di laurea. Dopo la scadenza la segreteria didattica invierà i file di ciascun candidato a tutti i componenti della Commissione di Laurea.

La "Guida alla tesi di Laurea" e tutta la modulistica per laurearsi è scaricabile dai siti:

<https://www.unipg.it/didattica/procedure-amministrative/procedure/laureandi>

http://www.med.unipg.it/ostetricia/Lauree/indice_Lauree.html

Articolo 6

Requisiti di Ammissione al Corso di Laurea

Possono essere ammessi al Corso di Laurea di primo livello i candidati che siano in possesso del diploma di scuola media superiore ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo secondo le normative vigenti (art. 6, comma 2, D.M. 270/04). E' necessario altresì il possesso delle conoscenze e competenze definite annualmente dal decreto ministeriale relativo alle prove di ammissione.

Il Corso di Studio è a numero programmato ai sensi di legge, con una prova di ammissione che avviene secondo le modalità e nelle date previste dal bando pubblicato annualmente sul sito dell'Università degli Studi di Perugia. Viene reso noto il numero di studenti iscrivibili (con un contingente comunitario ed uno extracomunitario), il contenuto e le modalità di svolgimento della selezione. Il numero dei posti viene determinato annualmente dal MIUR a livello nazionale con un bando unico per tutte le Professioni Sanitarie e con la possibilità di esprimere fino a 3 opzioni di preferenza per il tipo di corso di studio.

L'Università di Perugia, nel recepire i DD.MM. annualmente emanati, ai fini dell'ammissione, verifica l'adeguatezza delle conoscenze di cultura generale e ragionamento logico unitamente a quelle teoriche/pratiche e di normativa vigente specifiche della disciplina e funzionali alla successiva applicazione professionale, nonché conoscenze di cultura scientifico-matematica, statistica, informatica ed inglese e di scienze umane e sociali.

E' auspicabile che uno studente che si voglia iscrivere ad un corso di laurea in Ostetricia (art. 6, comma 1, D.M. 270/04) abbia : buona capacità relazionale e di lavoro di gruppo, sappia analizzare e risolvere i problemi ed acquisire autonomamente nuove conoscenze ed informazioni riuscendo a valutarle criticamente. Conseguentemente, lo studente che intende accedere a questo corso di Laurea dovrebbe possedere delle buone attitudini e valide componenti motivazionali, importanti per la formazione di un'Ostetrica/o che sappia relazionarsi correttamente con le responsabilità sociali richieste dalle Istituzioni.

Articolo 7

Passaggi e trasferimenti

Per quanto riguarda i passaggi e trasferimenti al Corso di Laurea in Ostetricia ad anni successivi al primo si rimanda all'*art.* 45 del Regolamento Didattico di Ateneo vigente.

Articolo 8

Esami sostenuti presso altri Corsi di Studio dello stesso Ateneo o di altri

Gli esami sostenuti presso altri Corsi di Studio possono essere riconosciuti con delibera del Consiglio di Corso, previo parere positivo da parte del Docente titolare del modulo d'esame per il quale è stata chiesta la convalida che valuterà il programma del modulo svolto presso il corso di provenienza.

Lo studente dovrà presentare richiesta di riconoscimento crediti presso la Segreteria Studenti accompagnata da dettagliata documentazione, che certifichi gli esami svolti con relativo voto ottenuto, i crediti maturati e i programmi sostenuti. La Segreteria Studenti inoltrerà la richiesta alla Segreteria didattica del Corso di Studio la quale si occuperà di avviare le consultazioni con i Docenti e di riportare il parere di riconoscimento al primo Consiglio di Corso utile.

Dalla Coorte 2021/2022, non sono previsti riconoscimenti parziali dei programmi presentati.

La richiesta di riconoscimento crediti da parte dello Studente deve essere presentata alla Segreteria Studenti all'inizio del corso di studi e deve essere comprensiva di tutti gli esami del triennio per cui si intende chiedere la convalida.

Articolo 9 **Supporto alla didattica e Tutorato**

Il RADP e i Coordinatori didattici sono figure di riferimento per tutti gli Studenti che hanno necessità di supporto, di consulenza e consiglio generale per la loro attività formativa, durante tutto il percorso di studi, compresa l'attività di orientamento.

I due coordinatori possono eventualmente avvalersi del supporto di Studenti del 3° anno di corso (*Tutor studenteschi*) da affiancare allo studente che ne fa richiesta.

Durante il Tirocinio professionalizzante è previsto l'affiancamento dello studente a un professionista esperto (Tutor) e in contesti sanitari specifici al fine di apprendere le competenze previste dal ruolo professionale e già illustrate in forma teorica nelle lezioni frontali.

Il Tutor rappresenta per lo Studente un facilitatore dell'apprendimento fino al raggiungimento degli obiettivi formativi.

Esistono quattro tipologie professionali di Tutor che cooperano all'organizzazione e al controllo del buon andamento del Tirocinio Professionalizzante. Ognuna di queste figure professionali specifici compiti e responsabilità organizzative, secondo quanto riportato all'*art. 4* nel Regolamento di cui all'Allegato 1.

Articolo 10 **Approvazione e modifiche del Regolamento**

Il Regolamento viene approvato ogni anno dal Consiglio di Dipartimento previa approvazione in Consiglio di Corso di Laurea.

Le Coordinatrici e il Presidente del Corso di Studio assicurano la periodica revisione e il continuo aggiornamento del Regolamento Didattico nel rispetto dello Statuto dell'Università degli Studi di Perugia, del Regolamento generale di Ateneo, del Regolamento didattico di Ateneo e della normativa ministeriale oltre che dell'evoluzione del profilo di competenze dell'Ostetrica/o.

Le modifiche del Regolamento didattico (*art.29* del Regolamento didattico di Ateneo) sono deliberate, previo parere favorevole della Commissione paritetica per la didattica, dal Consiglio di Corso di Laurea su iniziativa del Presidente e successivamente sottoposte all'approvazione definitiva del Consiglio del Dipartimento.

Il presente Regolamento entra in vigore all'atto dell'emanazione con Decreto Rettorale.

Articolo 11

Normativa Nazionale, di Ateneo e da convenzione regionale

Per tutto quello non specificato o normato in questo presente Regolamento didattico si farà riferimento alla normativa nazionale, a quella dell'Ateneo di Perugia e al Protocollo d'Intesa Regione Umbria-Università degli Studi di Perugia vigenti.